

\_Lettera\_N\_3054

Al Prefetto della S. Congregazione dei VV. e RR., cardinale Innocenzo Ferrieri  
\*Torino, 3 agosto 1879

Eminenza Reverendissima,

Ho ricevuto copia delle osservazioni, che l'autorevole Congregazione dei Vescovi e Regolari si degnò di fare sulla esposizione dello stato morale e materiale della Pia Società di S. Francesco di Sales.

Prima di tutto ringrazio umilmente la E. V. assicurandola che di tali rilievi ne farò tesoro a vantaggio dei soci salesiani e serviranno di norma per le future relazioni, che ogni triennio devonsi fare alla Santa Sede.

Intanto mi fo dovere di dare qui gli schiarimenti richiesti secondo l'ordine numerico delle fatte osservazioni. 1° Nulla si dice nella succitata Esposizione sullo stato economico dell'Istituto, né sul Noviziato, il quale deve farsi a norma di quanto viene stabilito dai Sacri Canoni e dalle Apostoliche Costituzioni.

Schiarimento.

La Pia Società non esiste legalmente, perciò non può possedere, né contrarre debiti, né crediti. Le case della Congregazione (come a pag. 13 della mentovata esposizione) sono proprietà di alcuni soci; esistono debiti, ma un socio ha in vendita uno stabile di valore sufficiente a pagarli. Ma la Congregazione sia come ente morale sia come ente legale non possiede e non può possedere cosa alcuna.

Una casa di Noviziato è qui in Torino approvata e regolata dalla stessa Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, e se ne seguono tutte le norme stabilite ed approvate come nel Capo XIV delle nostre Costituzioni; colle medesime norme, e con decreto di approvazione della Congregazione di Propaganda Fide fu aperta altra casa di Noviziato in Buenos Aires capitale della Repubblica Argentina. Con autorizzazione della prelodata Congregazione dei Vescovi e Regolari è attivato quello di Marsiglia, dove si sta compiendo un edificio adattato ed opportuno per tutte le osservanze prescritte a quest'uopo.

Si dovrà presto aprire un nuovo Noviziato nella Spagna nella diocesi di Siviglia, di che a suo tempo si farà formale preghiera alla Santa Sede per la dovuta autorizzazione. Si era pure fatta domanda di attivare un Noviziato in Parigi; ma alcune difficoltà insorte ne rendono improbabile l'attivazione, perciò resta sospesa ogni pratica relativa.

Un sacerdote di scienza e di pietà sperimentata è il direttore dei Novizi. Due altri sacerdoti lo coadiuvano. Fanno regolarmente ogni giorno la meditazione, lettura spirituale, visita al SS.mo Sacramento, recitano il Rosario della B. V. Ogni sera si raccolgono in chiesa a ricevere la benedizione col Venerabile. Ogni settimana fanno la loro Confessione, quasi ogni giorno si accostano alla S. Comunione. In ciascuna settimana hanno pure luogo due conferenze, una istruzione sopra le Costituzioni. Finora l'osservanza religiosa è mantenuta. 2° La Pia Società non può essere divisa in Ispettorati, che è cosa insolita, ma in Province, per l'erezione delle quali in ciascun caso deve ottenersi la facoltà della S. Sede.

R. La Pia Società venne divisa in Ispettorie a norma dell'articolo 17 capo IX delle nostre Costituzioni così espresso: Si opus fuerit, Rector Maior, Capitulo Superiore adprobante, constituet visitatores, eisdemque curam quamdam demandabit certum domorum numerum inspiciendi, ubi earum distantia et numerus id postulaverit. Hujusmodi visitatores, sive cognitores, Rectoris Maioris vices gerent in domibus et in negotiis eisdem demandatis.

Sua Santità Pio IX, di sempre venerata memoria, nel primo organismo dell'umile società salesiana raccomandava di eliminare quelle denominazioni, che potessero urtare contro lo spirito del secolo. Pertanto invece di appellare Convento, proponeva si dicesse Casa, Collegio, Ospizio, Orfanotrofio; in luogo di Generale si appellasse Rettor Maggiore; al nome di Priore, o Guardiano si sostituisca

Di rettore; a Provinciale o Provincia qualche vocabolo equivalente.

Sarà opportuno dire che la divisione in Ispettorie non è ancora attivata, ma è solamente proposta ad esperimento, e qualora se ne conosca possibile l'effettuazione si farà il dovuto ricorso alla S. Sede. Ma nella tristezza dei tempi nostri e le continue e gravi difficoltà, che ogni giorno dobbiamo appianare, non lasciano ravvisare altra divisione tollerabile in mezzo al secolo, perciò si prega a volerla temporaneamente ammettere.

3° All'articolo "Ispettoria Piemontese" si dice, che al sacro Ministero dei salesiani sono confidati alcuni ricoveri di donne.

Una tale commissione non può darsi, che dall'Autorità Vescovile rispettiva, e doveva esprimersi, se essa era intervenuta, ed in che consiste il detto sacro Ministero.

R. Nell'aprire Istituti femminili e nell'assumerne la direzione spirituale furono seguite tutte le norme descritte nel Capitolo X delle nostre Costituzioni. Sono questi Istituti mancanti affatto di mezzi materiali, cui i salesiani a richiesta degli Ordinari prestano caritatevolmente il religioso servizio.

Questo sacro ministero è sempre concertato e limitato dall'Ordinario diocesano in tutto ciò che si riferisce ai SS. Sacramenti della confessione, comunione, alla celebrazione della S. Messa, alla parola di Dio, catechismi e simili.

4° Dalla detta Esposizione risulta, che i salesiani hanno Collegi, Scuole, ecc. e nulla si dice, se col permesso dei rispettivi Ordinari, e se nell'insegnamento dipendono da essi a forma de' Sacri Canonici, e specialmente del S. Concilio di Trento.

R. Furono seguite le Regole approvate dalla S. Sede come sono descritte nel Capo X delle nostre Costituzioni per l'apertura di nuove case, quindi furono premesse le dovute pratiche cogli Ordinari diocesani quali sono prescritte dai Sacri Canonici e dal Sacro Concilio di Trento.

5° Nella medesima Esposizione si aggiunge una relazione sopra un Istituto di donne sotto la denominazione di Maria Ausiliatrice, e nulla si dice, se questo Istituto abbia un Superiore Generale da cui dipendano le Suore, e se esso sia del tutto indipendente, come dev'essere, dall'Istituto dei salesiani.

R. Quando furono approvate le Costituzioni salesiane si trattò e si discusse quanto riguardava l'Istituto delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice.

L'Istituto di Maria Ausiliatrice dipende dal Superiore Generale della Pia Società Salesiana nelle cose temporali, ma in ciò che concerne all'esercizio del culto religioso e all'amministrazione dei Sacramenti sono totalmente soggette alla giurisdizione dell'Ordinario.

Il superiore dei salesiani somministra i mezzi materiali alle suore e col consenso del Vescovo stabilisce un sacerdote col titolo di Direttore Spirituale per ogni casa di suore.

Parecchi Vescovi hanno già approvato questo Istituto femminile, ed ora si sta facendo il dovuto esperimento per conoscere praticamente le modificazioni da introdursi prima di umiliarle alla S. Sede per l'approvazione.

Siccome poi in vari punti delle loro regole è notato il limite della dipendenza delle suore dal superiore dei salesiani, così viene unita una copia delle loro regole per chi desiderasse maggiore schiarimento sulle medesime.

Si nota eziandio che la Casa Madre di queste suore è in Mornese diocesi di Acqui, il cui Ordinario ha sempre regolato l'origine, il progresso e la dilatazione dell'Istituto.

6° Si aggiunge, che le dette Suore fanno la cucina, ed hanno cura della biancheria, e del vestiario nei Seminari, e negli Ospizi dei maschi, lo che è stato sempre riprovato dalla S. Sede.

R. In ogni cosa si ebbero preve intelligenze cogli Ordinari diocesani, anzi le domande furono fatte da loro medesimi, e si seguono tutte le regole che i Sacri Canonici prescrivono e che la prudenza suggerisce.

7° Questa Sacra Congregazione non può a meno di riconoscere come cosa singolare, ed inopportuna, che la ripetuta Esposizione sia stata data alle stampe, mentre la relazione triennale da darsi dai Superiori Gen.li degli Istituti non è per altro ordinata, che per fare conoscere alla S. Sede lo stato disciplinare, personale, materiale, economico di ciascun pio Istituto, e l'andamento del Noviziato.

Ho fatto stampare tale Esposizione ad unico fine di facilitarne la lettura. Essendo questa la prima volta che io inviava relazione di questa fatta alla Santa Sede ho seguito il consiglio del superiore di un altro Istituto che mi disse: La Sede preferisce l'esposizione stampata. Altra volta mi farò stretto dovere di inviarla manoscritta.

Dati così i richiesti schiarimenti prego la E. V. a conservare questa povera società in benevola considerazione.

I tempi, le autorità e le leggi civili, gli sforzi che si fanno per annientare gli Istituti Ecclesiastici mi spingono ad implorare dalla E. V. tutto l'appoggio e tutta la indulgenza compatibili colle prescrizioni di Santa Chiesa.

Questi schiarimenti dovevano essere spediti alla E. V. nel mese di maggio ultimo scorso, ma per gravi disturbi, cui soggiacque questa casa, ho dovuto differire fino al presente giorno.

Colla massima venerazione reputo sempre ad alta gloria il potermi sottoscrivere Della E. V. Rev.ma

Umilissimo ed obblig.mo servitore Sac. Gio. Bosco